

IN ATTESA DI CONOSCERE LE SORTI DELLA LEGISLATURA

I sondaggi incoronano il "nuovo centro"

Secondo un rilevamento Ipsos per il Sole 24 Ore ci sarebbe una sostanziale crescita



La scorsa primavera lo davano al 16 per cento. La "verifica" di ottobre, invece, l'ha fatto balzare al 21 per cento. Il "nuovo centro", quindi, stando al sondaggio Ipsos per il Sole 24 Ore effettuato tra il 10 e il 28 ottobre ha fatto registrare una sostanziale crescita. «Confrontando - si legge nell'analisi dei sondaggisti - le dichiarazioni di voto tra lo scenario attuale e quello con la formazione di una coalizione del grande centro (Udc, Api di Rutelli, Mpa di Lombardo e Fli) si nota un balzo dovuto proprio all'appeal di questa costituenda area politica: se i quattro partiti da soli raggiungono complessivamente il 12,6 per cento (5,1 Futuro e libertà a fronte del 6 dell'Udc), uniti in una coalizione arrivano al 21,1 (7,5 Fli a fronte del 9,5 dell'Udc). Non solo i singoli partiti moderati vengono ritenuti più affidabili se si uniscono, ma hanno una capacità attrattiva considerevole anche nei confronti di altre aree politiche: un "grande centro" prenderebbe il 3,3 per cento di voti dal Pdl, l'1,9 dal Pd e financo l'1,6 dall'Idv». Al Senato, poi, il "grande centro" diventerebbe l'ago della bilancia della competizione dal momento che a Palazzo Madama né il centrodestra né il centrosinistra avrebbero la maggioranza assoluta dei seggi (140 a polo con 30 decisivi seggi al centro). «Altro dato significativo del sondaggio è il lievitare dell'astensione, tra il 41 e il 42 per cento (indecisi e non voto). La delusione nei confronti del governo Berlusconi e più in generale della politica stenta dunque a tradursi in un vantaggio per l'op-

posizione».

Per Crespi Ricerche, invece, «Futuro e Libertà ha festeggiato il suo simbolo con un risultato di tutto rispetto: l'8 per cento». Secondo il sondaggio di Crespi, quindi, continua il trend discendente del Popolo della Libertà, che crolla al 27 per cento, tallonato dal Pd, in calo a quota 24,5. Stabile la Lega al 13,5. In leggero aumento l'Udc al 6,2 tallonata da Di Pietro che guadagna quasi un punto in una settimana e si ferma al 5,8. Continua invece la marcia di Sinistra Ecologia e Libertà, che sale a quota 4,8. Anche per Crespi il primo partito d'Italia resta sempre quello degli indecisi, con il 39 per cento. Crolla la fiducia in Silvio Berlusconi, a quota 37, distante ben tre punti dal governo, che comunque perde il 2 per cento in una sola settimana. E il caso Ruby deve ancora farsi sentire. È invece Gianfranco Fi-



ni a guidare la classifica di fiducia nei politici italiani. Il presidente della Camera è a quota 41. Molto più indietro Nichi Vendola, Pier Ferdinando Casini e Pierluigi Bersani.